

Oggi inizio alle ore 16

ATALANTA-Inter: Drago; Osti, Gentile; Parico, Soldà, Magagnocavallo; Stromberg, Agostinelli, Magrin, Donadoni, Paolone (12 Benevelli, 13 Codogno, 14 Vella, 15 Moro, 16 Fetteri). INTER: Zenga; Bergomi, Barresi; Mandorlini, Collovati, Bini; Casuso, Sabato, Altobelli, Brady, Muraro (12 Recchi, 13 Marini, 14 Ferri, 15 Pasinato, 16 Cucchi). Arbitro: Longhi di Roma

AVELLINO-Roma: Paradisi; Ferroni, Vullo; Di Napoli, Amiodio, Zandonà; Colombo, Tagliarini, Diaz, Colomba, Barbadillo (12 Coccia, 13 Geruti, 14 Lucarelli, 15 Faccini, 16 Polisselli). ROMA: Tancredi; Oddi, Righecci; Nela, Buriani, Maldara; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Graziani, Iorio (12 Malgioglio, 13 Lucci, 14 Di Carlo, 15 Giannini, 16 Antonelli). Arbitro: Pairetto di Torino

COMO-Juventus: Giuliani; Tempestilli, Ortoni; Guerrini, Bruno, Manarin; Matteoli, Todesco, Müller, Fusi (12 Della Corna, 13 Annoni, 14 Invernizzi, 15 Gobbo, 16 Butti). JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Pioli, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Limoni, 16 Vignola). Arbitro: Redini di Pisa

LAZIO-Fiorentina: Orsi; Storgato, Filisetti; Vianello, Batista, Podavini; Vinazzini, Manfredonia, Giordano, Laudrup, Torrisi (12 Cacciatori, 13 Calisti, 14 Fonte o D'Amico, 15 Marni, 16 Garlini). FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Orioli, Moz, Passarella; Massaro, Socrates, Monelli, Pecci, Jachini (12 P. Conti, 13 Occhipinti o Bortolazzi, 14 Carobbi, 15 Cecconi, 16 Pulici). Arbitro: Pieri di Genova

MILAN-Udinese: Terraneo; Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomeo, Evani; Battistini, Wilkins, Hateley, Verza, Viridis (12 Nucari, 13 Russo, 14 Icardi, 15 Manzo, 16 Incocciati). UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolamo, Billia, Cattaneo; Mauro, De Agostini, Selvaggi, Zico, Carnevale (12 Fiore, 13 Pappas, 14 Milano, 15 Pasa, 16 Montebano). Arbitro: Bergamo di Livorno

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pardi, Vierchowod, Renica; Salsano, Souness, Francis, Beccalossi, Violi (12 Bocchino, 13 Galla, 14 Casagrande, 15 Scanziani, 16 Mancini). CREMONESE: Borin; Mel, Galvani; Bencina, Paolinelli, Garzilli; Viganò, Bonomi, Nicoletti, Finardi, Chiorri (12 Rigamonti, 13 Galbagni, 14 Pancheri, 15 Della Monica, 16 Melusso). Arbitro: Bianciardi di Siena

TORINO-Ascoli: Martina; Danova, Beruatto; Zaccarelli, Galbati, Ferri; Caso, Sciosa, Schachner (Comi), Dossena, Serenzi (12 Copparoni, 13 Corradini, 14 Francini, 15 Pileggi, 16 Osio). ASCOLI: Corti; Pochesci, Sabadini; Schiavi, Perrone, Bogoni; Nicolini, Marchetti, Cantarutti, Hernandez, Vincenzi (12 Muraro, 13 Citterio, 14 Dell'Oglio, 15 Iachini, 16 Scarfoni). Arbitro: Leni di Perugia

VERONA-Napoli: Garella; Volpati, Marangon I; Tricella, Ferroni, Briegleb; Fanna, Bruni, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 Marangon II, 14 Fontolan, 15 Donà, 16 Turchetta). NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Celestini, Ferrario, De Vecchi; Bartoni, Bagni, Penzo, Maradona, Dal Fiume (12 Di Fusco, 13 De Rosa, 14 Caffarelli, 15 Carrannante, 16 Puzzone). Arbitro: Mattei di Macerata

# Un calcio ai miliardi

**Nostro servizio**  
È diventato ormai un abusato luogo comune, quello del campionato più bello del mondo, ma oggi che va ad incominciare non se ne può davvero fare a meno. S'alza dunque il sipario e, voliti, il grande spettacolo ha inizio. Sul proscenio, in bella fila, tutti i più grandi campioni, salvo qualche rara eccezione da contare su una sola mano, del football mondiale: ecco Maradona e Rummenigge, Platini e Zico, Falcao e Socrates, Wilkins e Souness, Junior e Briegleb, Elkjaer e Stromberg. Certo, riuscire a non divertire, a non mettere assieme un campionato ad altissimo livello tecnico con simile genio è cosa impensabile e sarebbe a dir poco imperdonabile. Campionato dunque in partenza affascinante, ricco di grandi promesse e di avvenimenti sviluppi. Il fatto poi che così grandi campioni siano sparpagliati in almeno la metà delle squadre che si accingono ad onorarci, è di per sé garanzia assoluta che l'interesse, il fascino dell'incertezza, non mancheranno mai fino alle sue ultimissime battute. Da qualche anno, infatti, il campionato, si era in pratica ridotto ad

una specie di tiro alla fune, ammirabile fin che vuoi ma a lungo andare inevitabilmente monotono, fra la Juventus e la Roma: a un certo punto prendevano il largo e per il resto, ai più, restava il poco velleitario tiritera per la UEFA. Ora non è che stavolta Juve e Roma siano in alcun modo intenzionate a smobilitare, anzi, ma non sarà certo, il loro, il solito ed esclusivo braccio di ferro: la concorrenza è fitta e agguerrita e, dunque, promette fino in fondo spietata lotta ad oltranza. Sarà, di sicuro, un accumularsi di episodi avvincenti, di partite da stress, da leccornie da centellinare, di football insomma che riuscirà a far scordare l'essenziale, purtroppo, aumento dei prezzi. Davvero il campionato, dunque, più bello del mondo. Le premesse, almeno, ci sono tutte, adesso toccherà ai protagonisti, dentro e fuori i campi di gioco, tradurle doverosamente in atto, difenderlo con puntiglioso scrupolo dai tanti pericoli che, come giusto che gli ultimi anni hanno insegnato, possono minacciarlo. Tutti, giocatori, arbitri, dirigenti, mass-media, pubblico, dovranno fin dall'inizio e in ogni momento adoperarsi perché i

**Juve, Roma, Inter favorite, ma le pretendenti al titolo sono almeno otto**



FALCAO

**Maradona, prigioniero d'oro, vuole segnare il gol che porti in alto il Napoli**

mali tipici del calcio, polemiche velenose, vittimismo esasperati, insinuazioni gratuite, sospetti lanciati al vento, teppismo non combattuto o addirittura protetto, non arrivano a prendere al collo questo che almeno lascia intendere d'essere il campionato delle meraviglie.  
Altra novità che si aggiunge a quella dei grandi stranieri di fresco arrivo, è la designazione con sorteggio pilotato degli arbitri. La cosa avviene, se non siamo male informati, soltanto in Grecia, e il fatto di per sé basta a indicare che non si tratta di una grande innovazione. La Lega di Materrese l'ha pretesa e la Federcalcio, che per bocca di Sordillo l'aveva sempre chiaramente osteggiata, ha finito con l'inghiottirla. S'era da tempo, è vero, rilevata la necessità e l'urgenza di far pulizia nel chiacchierato ambiente delle giacche nere, ma non è certo con simili pannicelli che il gran malato può guarire. Per il momento, comunque, attendiamo di vedere.  
Altra novità l'adozione pressoché totale, con magari le diverse varianti del caso, della zona di Liedholm che ha reso di recente famosa la Roma.

Molti critici affermano che sarà un toccasana, un altro spedito passo avanti verso l'accantonamento definitivo del "calcio-calcio". Noi, più semplicemente, ci limitiamo ad augurarcelo, in quanto ci vien difficile pensare a un Maradona senza un alano che gli suffragi impetoso nella collottola, ad un Rummenigge libero di fare indisturbato i suoi numeri, ad uno Zico fluttuante e felice in ampi spazi. E comunque, anche in questo caso, vedremo.  
Quanto a chi, questo pantagruelico campionato che generosamente si concede un po' a tutti, sponsor, pubblicitari, televisioni di mezzo mondo, oltre naturalmente ai giocatori remunerati come nababi o più di lì, possa poi vincerlo non è davvero facile dire. Anzi impossibile. Lo scudetto è appeso là e, almeno in otto, possono potenzialmente arrivare a carpirlo. Per restringere un po' il campo diciamo pure che i pretendenti si possono dividere, senza alcuna pretesa d'azzeccare, in tre fasce. Nella prima vien facile collocare cane e gatto, Juve e Roma cioè, da anni ormai irriconoscibili avversarie in campo e magari fuori, cui aggiungeremo l'Inter per la solida strut-

ta, tecnica e dirigenziale, che è stavolta riuscita a darsi. Nella seconda la Fiorentina, anche se Socrates non pare un acquisto inadovato a servire almeno uno che se ne intende qual'Allocci, e ovviamente il Napoli di Maradona cui va dato credito anche se i problemi di Maradona erano e restano tanti. Nella terza, infine, il Verona dei giganti Briegleb e Elkjaer, a servizio di una squadra da tempo collaudata, la Sampdoria che oltre a Francis, Souness e Beccalossi può contare sulla grinta svednicata di Berellini, e infine, pur con qualche doverosa riserva, il nuovo Milan di Liedholm. Due grossi outsider il Torino e l'Udinese, tutte le altre, purtroppo per loro, in lotta per salvarsi.  
E intanto, dicevamo, oggi si comincia. Verona-Napoli, Como-Juve, Atalanta-Inter e Milan-Udinese al centro del programma. Tutto comunque di grande interesse il resto. Va dunque, campionato. E portici per intero il superstita-colo che promette, garantito, da parte nostra, che la fiducia non manca.

Bruno Panzera

ROMA — No, non sorride per niente. Il gambetto gessato non gli impedisce di muoversi, ma l'andatura è claudicante. Oggi ad Avellino non ci sarà, ma sarà assente anche mercoledì di prossimo in Coppa delle Coppe contro lo Steaua. Paulo Roberto Falcao, il «fara», la mente della «nuova» Roma di Clagliuna ed Eriksson, è nero: la verità è questa. Per uno come lui star fermo un mese è un supplizio di Tantalo. Ovvio che non abbia neppure troppa voglia di parlare, ma poi si fa forza e vince l'amarrezza.

Senza di te la Roma come se la caverebbe?

«Se una squadra dovesse dipendere soltanto dalla presenza o meno di un giocatore, il calcio non sarebbe il più bello spettacolo del mondo. Anzi, se così fosse, l'Udinese, una volta con Zico avrebbe dovuto conquistare lo scudetto subito. La Roma sopprimerà col collettivo».

Un campionato ricco di campioni. I più forti?

«Ormai i migliori giocatori del mondo sono qui in Italia. In giro ce ne sono pochi. Il torneo italiano sarà veramente il più bello e spettacolare del mondo. I migliori? Maradona sicuramente: è giovane, è uomo-squadra e, quindi, un trascinatore. Marchesi dovrà soltanto permettergli di estrinsecarsi in libertà».

Maradona ha detto che Falcao-Cerezo sono la migliore coppia di stranieri. Che cosa ne pensi?

«Non credo che stia a me dirlo. Comunque lo ringrazio. Ma anche lui e Bertoni non sono da meno».

Hai citato il solo Maradona, ma Socrates, Rummenigge, Junior, Wilkins, tu stesso? «Penso che per loro l'ambientamento sarà più lento, anche se si tratta di fior di fuoriclasse. Riguardo a me, lascio che giudichino gli altri».

Stai cambiando posizione in campo, rispetto ai compiti che ti assegnava Liedholm. Ne sei soddisfatto?

«È vero, gioco più arretrato, impostando da dietro la manovra per il centrocampo ma «confortando» anche la difesa con la mia esperienza. Un po' il ruolo che era di Di Bartolomei. Se mi trovo bene? Giocavo così anche in Brasile: facevo segnare e segnavo anche, pure se sono — ovviamente — meno «faro» e più incontrista. Ma il compito è soprattutto quello di velocizzare il gioco».

Clagliuna-Eriksson: come vedi l'accoppiata?

«Benissimo. Si integrano vicendevolmente. Oltre tutto

**Falcao: «Lo scudetto non sarà più lotta a due»**

hanno una «mentalità» moderna: hanno capito che la Roma doveva diventare meno prevedibile e sono corsi ai ripari. La «zona» è quella del grande maestro Liedholm, soltanto più grintosa, più dinamica. Hanno aperto una nuova strada».

Credi che con tanti campioni si segneranno più gol?

«Sicuramente. Anzi, lo spettacolo sarà più avvincente e non credo che noi stranieri danneggeremo la Nazionale, semmai i giovani talenti italiani potranno giovarsi della nostra classe».

Lo scudetto?

«Ancora favorita la Juventus, ma anche noi ci proviamo. Clagliuna ed Eriksson hanno due punigli nella lingua. L'Inter, la Fiorentina e il Napoli pure, sono nel lotto: concorrenza, perciò, spietata».

Fai parte del sindacato calciatori, quali consigli daresti all'apertura del torneo? «Intanto meno «cadute» plateali, meno proteste e massima correttezza. Il sorteggio arbitrale mi sta bene a patto, però, che poi nessuno abbia la faccia tosta di continuare a fare la vittima».

Il tuo rientro?

«Non fissiamo date: rientro quando sarò guarito e felice. Intanto mercoledì mi toglierò il gambetto gessato e riprenderò gradualmente la preparazione, poi si vedrà. Inutile nascondere che mi dispiace di restare fermo, ma mi sono convinto che la debbo prendere con filosofia. Impiegherò il tempo leggendo, studiando, ascoltando musica: nella mia vita non esiste soltanto il calcio...».

g. s.

**Trap: «Sono proibite le false partenze»**

**Dalla nostra redazione**  
TORINO — L'establishment della Juventus non finisce di stupire. Ci attendavamo toni, se non dimessi, almeno contrappuntati da una vena di prudenza per sempre premere quell'immagine brillante di prima della classe. Invece, Giovanni Trapattoni, lieto di sedere per la nona stagione consecutiva sulla panchina dei campioni d'Italia, rovescia gli schemi convenzionali e all'uscita degli spogliatoi, terminato l'allungamento premette: «Ragazzi, domani (oggi per il lettore, ndr) si comincia sul serio. Dovremo partire decisamente bene». Insomma una Juve senza camuffamenti. Sarà del resto un campionato con molte squadre

emergente della nuova stagione? «Di primo acchito, credo, l'immissione dei nuovi elementi stranieri; fuoriclasse che permetteranno ad alcune squadre un grosso salto di qualità».

Alla nona giornata, il 18 novembre, partita di cartello tra Juve e Toro. La stracittadina si arricchisce di Gigi Radice. Si preannunciano nuovamente i «Tapattoni» occorre solo attendere qualche istante: «Sulla spinta di questo entusiasmo cerchiamo a Como il punteggio pieno. Non intendiamo perdere nessuna battuta iniziale».

Ma lo stato di forma lo consente? «azzardiamo». «Vi sono ancora molti margini di miglioramento sia individuali, sia collettivi». «Su un aspetto credo comunque si possa convenire: la Juventus è una squadra formata da grandi campioni — dichiara Trapattoni —. In questi anni abbiamo lavorato per amalgamare e riunire il gioco corale con l'obiettivo di mettere il campione al servizio della squadra e non viceversa. Ed i risultati, a mio avviso, non sono mancati. Quest'anno, ad esempio, è esploso Boniek».

All'esplosione di Boniek non è estraneo il mutato compito tattico di Tardelli, costretto ad operare in sintonia con Bonini in chiave di copertura. Non ti sembra un sacrificio eccessivo per la squadra? «Affatto». Il compito oscuro ed ingratificato da dubbio testimonia semmai la fiducia che nutre la società nel giocatore e questo Tardelli l'ha capito».

Ritorniamo al campionato. Molte squadre appaiono, ha detto, al nastro di partenza. Ma qual è a tuo avviso l'elemento

emergente della nuova stagione? «Di primo acchito, credo, l'immissione dei nuovi elementi stranieri; fuoriclasse che permetteranno ad alcune squadre un grosso salto di qualità».

Ma lo stato di forma lo consente? «azzardiamo». «Vi sono ancora molti margini di miglioramento sia individuali, sia collettivi».

«Su un aspetto credo comunque si possa convenire: la Juventus è una squadra formata da grandi campioni — dichiara Trapattoni —. In questi anni abbiamo lavorato per amalgamare e riunire il gioco corale con l'obiettivo di mettere il campione al servizio della squadra e non viceversa. Ed i risultati, a mio avviso, non sono mancati. Quest'anno, ad esempio, è esploso Boniek».

Ritorniamo al campionato. Molte squadre appaiono, ha detto, al nastro di partenza. Ma qual è a tuo avviso l'elemento

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI — Come Sivori tanti anni fa, debutterà nel campionato italiano a Verona. Singolare il presagio quando l'ancora astro nascente della pedata, tra un dribbling e l'altro, ascoltava Aznavour, il suo cantante preferito. L'artista armeno intonava «Andrésina a Verona», e lui, Diego, sognavo l'Italia.  
«Non so perché — confida ora a cuore aperto Maradona — ma quella canzone mi suscitava delle strane emozioni. Avevo l'impressione di vederla, di conoscerla già questa città, questa nazione, pur non essendo mai stato. Quasi un presagio».

Funambolo senza pari, artista della pedata, prestigiatore dell'area di rigore, Diego Armando Maradona, è l'ultima attrazione della biografia domenicale. Per lui, calcolano gli analisti, non sarà un anno facile. I tifosi napoletani verseranno un obolo di oltre venti miliardi alla S.S.C. Napoli.

Osannato profeta dei rettangoli verde, in lui i clienti del San Paolo vedono il vendicatore di decenni di (presunti) soprusi e ingiustizie sportive. Quasi religioso, il rapporto dei tifosi con il nuovo idolo. Venuto, amato, vegliato a distanza da irriducibili notabili, la sua presenza sta causando non pochi problemi al direttore dell'albergo del lungomare che da circa un mese lo ospita.

«Abbiamo pregato il Napoli di provvedere a sistemare Maradona altrove — confida con scaramanzia il dirigente —. Siamo perdendo clienti, l'albergo rischia di screditarsi. I tifosi si nascondono dappertutto: nei garage, nelle toilettes, nelle cucine... la notte, poi, è impossibile dormire: fanno chiasso, vogliono che Maradona si affacci. Non è possibile continuare così».

Problematico dormire e vivere anche per lui, Diego. Sentito.

I tifosi meriterebbero lo scudetto prima che la squadra entri in campo e vinca. Il loro attaccamento è unico al mondo, è meraviglioso. A me hanno fatto molto piacere le dimostrazioni di affetto nei miei riguardi: mi fanno sentire a casa mia. Ora, però, vorrei che capissero che anche io ho bisogno della mia vita privata. Mi rendo conto di essere personaggio, ma tengo ad essere pure uomo. Vorrei conoscere Napoli. Mi hanno detto che è molto bella, nonostante viva in questa città da oltre un mese. Di Napoli conosco soltanto l'albergo e lo stadio. A volte mi sento prigioniero, anche se in una gabbia dorata... Ritieni di guadagnare molto?

«Non mi piace parlare di soldi».

A Napoli la tua immagine è stata commercializzata soprattutto dagli operatori del mercato nero. La «Maradona Productions» che gestisce il tuo nome intende precludere

qualche iniziativa per combattere il mercato nero? «Mi hanno detto che Napoli è una città piena di problemi, con alto numero di disoccupati. Mi rendo conto che la mia immagine può aiutare qualcuno a sbarcare il lunario, e mi fa piacere. Mi hanno anche detto che i napoletani sono molto furbi. Sarebbe impossibile, anche se lo volessi, controllare il mercato nero».

Cosa ti ha insegnato l'esperienza in Coppa Italia? «Ho avuto una ottima impressione del calcio che si gioca qui, in Italia. I difensori sono leali anche se non fanno complimenti. In Spagna ricordo di aver subito controlli sottili e molto più duri. Buoni anche gli arbitri. Hanno la tendenza a non giocare e tutelano allo stesso modo italiani e stranieri».

«Devo ancora segnare. Sarà quello che farà vincere o scudetto alla mia squadra. Qui sono venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

«Il Napoli è una squadra forte che può segnare più di cinquanta gol in questo campionato. Conosco il valore della mia squadra per esperienza diretta ma non quello delle altre avversarie. Il Napoli è all'altezza della Juventus, della Roma e dell'Inter. Per quanto riguarda la Fiorentina, mi sembra che il Napoli sia sullo stesso livello. Ecco perché ho inserito la mia squadra tra le favorite».

La tua filosofia calcistica? «Giocare, divertirsi e vincere».

no venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

«Il Napoli è una squadra forte che può segnare più di cinquanta gol in questo campionato. Conosco il valore della mia squadra per esperienza diretta ma non quello delle altre avversarie. Il Napoli è all'altezza della Juventus, della Roma e dell'Inter. Per quanto riguarda la Fiorentina, mi sembra che il Napoli sia sullo stesso livello. Ecco perché ho inserito la mia squadra tra le favorite».

La tua filosofia calcistica? «Giocare, divertirsi e vincere».

«Devo ancora segnare. Sarà quello che farà vincere o scudetto alla mia squadra. Qui sono venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

«Il Napoli è una squadra forte che può segnare più di cinquanta gol in questo campionato. Conosco il valore della mia squadra per esperienza diretta ma non quello delle altre avversarie. Il Napoli è all'altezza della Juventus, della Roma e dell'Inter. Per quanto riguarda la Fiorentina, mi sembra che il Napoli sia sullo stesso livello. Ecco perché ho inserito la mia squadra tra le favorite».

La tua filosofia calcistica? «Giocare, divertirsi e vincere».

«Devo ancora segnare. Sarà quello che farà vincere o scudetto alla mia squadra. Qui sono venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

«Il Napoli è una squadra forte che può segnare più di cinquanta gol in questo campionato. Conosco il valore della mia squadra per esperienza diretta ma non quello delle altre avversarie. Il Napoli è all'altezza della Juventus, della Roma e dell'Inter. Per quanto riguarda la Fiorentina, mi sembra che il Napoli sia sullo stesso livello. Ecco perché ho inserito la mia squadra tra le favorite».

La tua filosofia calcistica? «Giocare, divertirsi e vincere».

«Devo ancora segnare. Sarà quello che farà vincere o scudetto alla mia squadra. Qui sono venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

«Il Napoli è una squadra forte che può segnare più di cinquanta gol in questo campionato. Conosco il valore della mia squadra per esperienza diretta ma non quello delle altre avversarie. Il Napoli è all'altezza della Juventus, della Roma e dell'Inter. Per quanto riguarda la Fiorentina, mi sembra che il Napoli sia sullo stesso livello. Ecco perché ho inserito la mia squadra tra le favorite».

La tua filosofia calcistica? «Giocare, divertirsi e vincere».

«Devo ancora segnare. Sarà quello che farà vincere o scudetto alla mia squadra. Qui sono venuto per vincere qualcosa, non per guardar gli altri vi nece».

Le favorite per lo scudetto? «Juventus, Inter, Roma, Fiorentina e Napoli».

Credi veramente che il Napoli possa inserirsi nella lotta al vertice?

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI - GENOVA**  
SELEZIONE PUBBLICA PER L'ASSUNZIONE DI N. 25 OPERAI  
L'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova indice selezione pubblica, mediante superamento di prove opportunamente predisposte, per l'assunzione di:  
— n. 9 operai battilama-carrozzieri  
— n. 5 operai elettrico  
— n. 11 operai meccanici motoristi  
Da inquadrare all'8° livello delle tabelle nazionali di categoria, con retribuzione lorda annuale di L. 17.500.000 circa.  
Si richiede:  
— età non superiore agli anni 35 (alla data di scadenza del bando)  
— titolo di studio: aver adempiuto agli obblighi scolastici  
— essere, per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi militari in esposizione regolare  
— essere residenti nel bacino «G» (legge regionale 30/8/1974 numero 28: Comprensorio G comprende i territori dei Comuni di: Cogolotto, Arenzano, Tigeto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone, S. Olcese, Serra Riccò, Mignanego, Busalla, Ronco Scriva, Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi, Savignone, Casella, Valbrevenna, Rovegno, Montoggio, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Fontanigorda, Montebruno, Davagna, Bargagli, Lumare, Uscio, Avegno, Sori, Pieve Ligure, Bogliasco, Sassello, Urbe, Stella, Varazze, Recco, Camogli, Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Lorcica, Orero, Tribogna, Cicagna, Coreglia Ligure).  
Il possesso dei requisiti di cui sopra, dovrà essere dimostrato al momento della eventuale assunzione.  
L'Azienda si riserva, in caso di assunzione, di destinare il personale in qualsiasi unità aziendale situata nel bacino «G», in funzione delle esigenze di servizio.  
Le domande dovranno pervenire alla Direzione Aziendale entro le ore 18.00 del 15 ottobre 1984 e dovranno essere compilate su apposito modulo a disposizione dei concorrenti presso l'Ufficio Selezione - Via Montaldo 2 - Genova.  
Non verranno accettate le domande formulate su moduli diversi. Si avvertano coloro i quali abbiano presentato una precedente domanda di assunzione all'Azienda, che, qualora desiderino partecipare alla selezione in oggetto, è necessario presentino nuova domanda secondo le formalità di cui sopra.  
IL DIRETTORE (Dott. Ing. Domenico Mastropasqua)  
IL PRESIDENTE (Avv. Giorgio Buglioni)  
Genova, 10 settembre 1984

**Resto del Carlino**  
Laboratorio Scientifico  
Editoria Specializzata  
Incontri con «La Musica Antica» Sabato Domenica (12-13)  
**FIDEURAM**  
Illustrazione storica della opera di Adolfo de Casaroli, autore degli affreschi del salone del Palazzo  
**mostra dell'antiquariato città di bologna**  
**LA MOSTRA BELLA**  
PALAZZO REALE 15-30 settembre  
Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato  
Sabato e Domenica 17-23 settembre  
L'ingresso è gratuito dalle 10 alle 19.00

**Servizio Sanitario Nazionale Regione Piemonte**  
**UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO**  
È indetto pubblico concorso per il conferimento di n. 6 incarichi di Ricerca Sanitaria Finalizzata di cui n. 4 a tempo definito e n. 2 a tempo pieno, a favore di laureati in Medicina e Chirurgia o Scienze Biologiche o Informatica. Scadenza: ore 12 dell'8 ottobre 1984. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Borse di Studio dell'Ospedale San Giovanni Battista (C.so Bramante 90, Torino), tel. 6566 int. 293.  
IL PRESIDENTE: Gaetano Pof

**COMUNE DI POZZUOLI**  
IL SINDACO RENDE NOTO che il giorno 17/9/84 alle ore 10.00 in esecuzione del Decreto n. 40640 del 15/9/84 si darà luogo alla esecuzione temporanea ed urgente, ai sensi della legge 219/81, del fondo sottindicato:  
Ditta: CARUSO Mario di Antonio - Partita 2839 foglio 80 particella 25, e particella 142. È revocato a tutti gli effetti il precedente decreto n. 33907 del 15/7/84. Copia del suddetto decreto è affissa all'Albo Pretorio del Comune.  
Fto Genaro ALBICIONE Sindaco di Pozzuoli

**CO. FA. P.**  
È aperto un concorso pubblico per soli ed esami a n. 2 posti di Procuratore del Centro Esterozione (art. 2° bis legge 81/80).  
Scadenza: 18 ottobre 1984 ore 12.00.  
Per informazioni rivolgersi a: CO.FA.P. Ufficio Segreteria - C.so Roma n. 24/ter - Milano - Tel. 02.52.222.  
IL PRESIDENTE Dr. Bruno Garbagnati

**avvisi economici**  
ABRUZZO: Affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - A. Accare - S. Pietro - Montagna - Roccaraso Pescasseroli - Campo di Giove 0864/85060 (1323)  
DITTE affidano domicilio facili, tag. Scrivere SERIP, Casella 101 Lodi - no (393)

**Partite e arbitri di «B»**  
Bari-Parma: Baldi; Cesena-Arezzo: Coppetelli; Empoli-Monza: Tuveri; Padova-Bologna: D'Innocenzo; Perugia-Catania: Ongaro; Pisa-Pescara: Lamorgese; Samb-Lecce: Esposito; Taranto-Campobasso: Luci; Triestina-Cagliari: Pirandola; Varese-Genoa: Sguzzato.  
Michele Ruggiero